La trattativa per Comune e Provincia

## Il PCI sulle giunte: riprendere presto il confronto interrotto

Un comunicato della federazione comunista romana - È assurda l'accusa di mire egemoniche verso i partiti laici - Il ruolo del PSI

Si è riunito sabato scorso il | gretario del PSI, per giustifi- | riferimento gli accordi procomitato direttivo della federazione romana del PCI. Su suo mandato, la segreteria della federazione ha diffuso domenica il seguente comu-

«Il comitato direttivo della federazione romana del PCI ha discusso attorno agli sviluppi delle trattative per il rafforzamento delle giunte al Comune e alla Provincia, ed ha approvato la condotta seguita dalla delegazione nel corso delle trattative. «L'obiettivo, ormai all'ordine del giorno, del rafforzamento delle giunte sottolinea la costante ricerca unitaria tra le forze della sinistra e laiche perseguita attraverso l'azione di governo e il contributo unitario e peculiare di ciascuna forza per il rinnovamento della città. Il PCI conferma, quindi, il proprio giudizio attorno alla necessità e alla possibilità che la trattativa, avviatasi nella nuova positiva fase politica apertasi col voto sui bilanci del Comune e della Provincia e coi congressi del PSDI e del PRI, abbia una conclusione concre-

ta e positiva in tempi rapidi. «Ciò era stato convenuto, peraltro concordemente, nella prima riunione di mercoledì scorso, così che si decise di nominare due gruppi di lavoro (sui punti politico-program-matici e sulle strutture delle nuove giunte) con l'obiettivo che essi potessero già sottoporre una ipotesi conclusiva di accordo alla riunione predisposta per mercoledì 2 giugno. Un inizio positivo, quindi, con la prospettiva dei tempi stretti. Preoccupano, in questo quadro, la successiva richiesta da parte del PSI di rinviare le riunioni dei gruppi di lavoro previste per venerdi, e le argomentazioni che sono state usate dal compagno Redavid, secare la richiesta. \*Gli argomenti infatti sono tutti rivolti al tentativo di addebitare al PCI presunte mire egemoniche, che si sarebbero

manifestate attraverso l'accoglimento "strumentale" di richieste dei laici con l'obiettivo di divaricare il "polo laico" stesso. Soprattutto è assurdo anche solo ipotizzare che una fase nuova e positiva come quella avviata dal voto sui bilanci e dai congressi del PSDI e del PRI, possa addirittura trasformarsi in una fase più instabile di quella precedente. Ed è grave affermare che sarebbe il comportamento del PCI a creare rischi per la tenuta delle giunte di sinistra. \*Il PCI, nel respingere que-

sti addebiti ingiustificati e in-

comprensibili, afferma che es-

si non hanno alcun riferimen-

to con i fatti e conferma la propria determinazione, più volte dichiarata, perché la trattativa si sviluppi in tempi rapidi verso una conclusione positiva. «A smentire tali addebiti basterebbe il fatto che al Comune di Roma è in vigore un'intesa istituzionale tra le forze di sinistra e laiche e che nelle circoscrizioni comunali la "governabilità" è garantita da un accordo tra le stesse forze. Inoltre, il programma e il bilancio approvati al Comune e alla Provincia portano il segno del confronto e della collaborazione tra i partiti della sinistra e laici, con un contributo comune e significativo dei partiti che condividono la re-

sponsabilità delle giunte, PCI «Tutto ciò dimostra abbastanza ampiamente la contraddittorietà dell'accusa rivolta al PCI di tentare di lacerare il fronte delle forze laiche. Del resto, abbiamo più volte convenuto nel corso degli incontri che, avendo come

L'esperimento da oggi fino al 26 settembre

Parte (ma pochi

al «via») il nuovo

orario dei negozi

Nonostante le polemiche e le incertezze parte oggi l'esperi-

mento dell'orario elastico - o autogestito che dir si voglia -

dei negozi proposto dall'assessorato all'Annona, dopo anni di

dibattito. Cioè da domani, e per quattro mesi, gli esercenti

potranno scegliere di tenere alzate le saracinesche per otto

ore nell'arco di tempo che va dalle 7 alle 20 con l'intervallo per

il pranzo. Finora la scelta per l'orario continuato è stata fatta

da una sparuta minoranza di commercianti: le prime statisti-

che parlano del dieci per cento; ma i dati sono ancora appros-

simativi poiché le associazioni commerciali non li hanno an-

· Il novanta per cento dei rifiuti a seguire le indicazioni dell'

assessore Malerba deriva dal periodo prescelto per l'esperi-

mento. Infatti, si dice, l'estate con il caldo torrido che si regi-

stra tra le 13 e le 15, non è certo un momento favorevole per il

test. Nell'ora canicolare la gente preferisce stare chiusa in

casa, o rifugiarsi nei bar con l'aria condizionata, piuttosto

Quindi malcontento da parte dei commercianti. E, in que-

sti primi giorni di esperimento, incertezze per i consumatori.

Non tutte le autorizzazioni per il cambiamento dell'orario

sono state concesse, mancano all'appello oltre diecimila eser-

cizi, così che sulle vetrine dei negozi non sono ancora com-

parsi i cartellini vidimati dalle circoscrizioni con l'orario pre-

scelto. Per mitigare il caos l'Unione commercianti ha invitato

gli esercenti ad esporre delle tabelle provvisorie che permet-

tano ai consumatori di orientarsi e non essere colti di sorpre-

che affrontare l'afa della strada e la ressa dei negozi.

cora disaggregati.

sa dall'esperimento.

grammatici già raggiunti, ulteriori approfondimenti saranno esaminati a partire dai temi già proposti e su altri, ai fını di una maggiore incisività dell'azione di governo. Quanto all'intesa istituzionale, partendo da quella in vigore che conserva la sua validità, si era già convenuto che essa non avrebbe costituito una pregiudiziale per l'avvio e la conclusione delle trattative. Il PCI ha più volte espresso la sua disponibilità per una intesa anche con la DC, che non sia pregiudiziale rispetto alla conclusione delle trattative per le giunte e che sia realmente istituzionale; e riferita quindi ai consigli e alle commissioni consiliari. Per le USL il PCI ribadisce ancora una volta la sua posizione più volte resa nota. Il PCI auspica, quindi, che la "pausa di riflessione" richiesta dal PSI sia breve e soprattutto porti ad una posizione chiara e determinata, com'è richiesto anche da altre

L'apprezzamento più volte da noi espresso per l'azione di governo svolta in questi mesi insieme con il PSI, per il ruolo essenziale già svolto dal PSI e per quello che in un rapporto di reciproco rispetto con gli altri partiti svolgerà, non può essere messo in contraddizione con l'attenzione che il PCI deve rivolgere, nel pieno rispetto della loro dignità, alle legittime richieste di partecipazione all'azione di governo da parte delle forze laiche che hanno compiuto una scelta au-

tonoma, importante e positiva. Sollecitare questa contrapposizione sarebbe davvero strumentale, non solo perché non è questa la volontà del PCI, ma soprattutto perché non può non essere comune determinato l'impegno, del PCI e del PSI, a consentire che venga conseguito l'obiettivo del rafforzamento delle giunte, oggi possibile anche in virtù dell'azione di governo svi-

luppata negli ultimi mesi.
«Il PCI rivendica soltanto serietà, senso di responsabili-tà, determinazione nelle scelte e coerenza nella condotta politica da parte di tutti i partiti e chiede che ciascuno superi ristrette visioni di parte per guardare con fiducia e serenità agli interessi della città in

primo luogo.
«Il PCI conferma quindi l' auspicio che presto le trattative possano riprendere su una base di chiarezza e di impegno in grado di garantirne una rapida e positiva conclusione e lavorerà sin dalle prossime ore per questo obiettivo, a partire dal necessario chiarimento, franco e aperto, con i compagni socialisti.

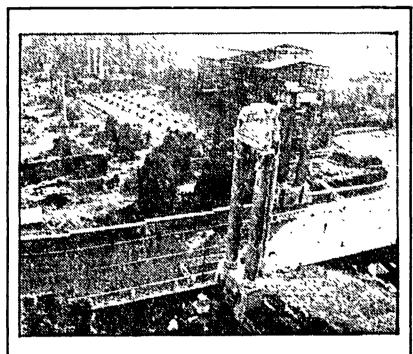
«Nello stesso tempo il PCI ribadisce di non essere disponibile a consentire il trascinarsi di una trattativa estenuante e senza prospettive chiare che finirebbero con il logorare le forze politiche, le istituzioni e l'azione di governo. Tantomeno il PCI è disponibile ad avventurose manovre politiche ed istituzionali Chi lo volesse, si assumerebbe una grave responsabilità e troverebbe sulla sua strada la ferma opposizione non solo dei comunisti, ma di tutte le forze sane e democratiche del-

«Roma e la Provincia hanno comunque un governo, ed ora una maggioranza che lo sostiene, ancora più larga di quella che lo sosteneva prima del voto sul bilancio. Su questa base il processo positivo avviatosi non potrà che avanzare».

In carcere uno dei più noti picchiatori, protagonista di innumerevoli pestaggi

# Sparò al capo dei de cileni Bruno Di Luia arrestato con altri fascisti

Nuova retata contro l'eversione nera - Lo squadrista faceva parte del commando che sette anni fa cercò di uccidere Leighton - Sono sospettati di essere gli autori di diverse rapine compiute dai NAR e dell'omicidio dell'agente della polizia ferroviaria Rapesta



Il progetto di scavi illustrato da La Regina

### Le piazze dei fori saranno più grandi

I fori della pace, di Nerva, di Cesare, di Augusto e di Traiano: tra qualche tempo si potrà ammirarli in tutto il loro splendore. Infatti esiste un progetto di scavi per riportare le cinque piazze alle loro originarie dimensioni.

Tale progetto è stato illustrato dal sovrintendente all'archeologia Adriano La Regina, durante un incontro di studio sull'archeologia laziale che si è tenuto nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche e organizzato dal Centro di studio per l'archeologia etrusco-italica del Cnr. Il piano sarà poi illustrato da una mostra che in ottobre sarà allestita ai

Si è appreso così che gli scavi riporteranno le piazze al loro splendore originario. Solo il foro di Cesare sarà limitato dalla chiesa di SS. Luca e Martina e il foro di Traiano dalla zona adiacente al monumento a Vittorio Emanuele.

La Regina ha aggiunto che altri sondaggi saranno effettuati al circo Massimo, ma che via dei Cerchi non sarà chiusa al traffico. Durante l'incontro sono state illustrate anche due tombe a camera della fine del sesto secolo scoperte in aprile a sud-est di Roma nella zona della Laurentina.



Bruno De Luia, uno dei più | il noti «picchiatori» romani, è stato arrestato nelle ultime ore insieme ad altri quattro fascisti, sospettati di aver partecipato a diverse rapine compiute negli ultimi tempi dai Nar e all'uccisione dell'agente della Polfers Rapesta

De Luia, in particolar modo, è accusato di aver preso parte all'agguato in cui rimasero feriti nel '75 il segretario della DC cilena Bernardo Leighton e la moglie Anita Fressna Obolle, mentre stavano rientrando, la sera del 10 ottobre, in un residence sull'Aurelia. Le indagini sull'attentato solo recentemente hanno portato alla scoperta dei mandanti, tutti nomi grossi dell'organizzazione eversiva: Paolo Signorelli, ideologo di Ordine Nuovo e imputato del delitto Occorsio, Pierluigi Concutelli, Adriano Tilgher, alle sbarre per

processo Italicus e Giulio Crescenzi. Ora all'elenco dei \*big\* dell'eversione nera si aggiunge anche quello dello squadrista, sempre in prima fila con spranghe e bastoni, protagonista di innumerevoli aggressioni. Bruno De Luia, fratello del famigerato Serafino e con lui fondatore di «Avanguardia Nazionale, era nel commando che aggredì a morte lo studente Paolo Rossi nel '66 all'interno dell'Università.

Legato a Delle Chiaie, al grup-

po di Tilgher e capi storici ordinovisti, non aveva assunto mai ruoli primari. Il suo nome non ricorre nelle inchieste sul terrorismo nero e ultimamente aveva lavorato come comparsa nel cinema. Sempre nell'ambito della

stessa inchiesta, ma con un'imputazione diversa e con un ordine di cattura firmato dal giudice Giordano è finito in

Questa storia nasce tra i

nomi immaginifici di piccole

galera anche un giovane di Ostia, Angelo Bartocci, trovato in possesso di una delle pistole con cui fu ucciso l'appuntato Rapesta. Gli inquirenti sono arrivati a lui seguendo la pista che ultimamente aveva portato alla scoperta del nucleo dei Nar e di alcuni tra gli assassini dell'agente.

Del commando che sparò a

freddo per vendicare la morte di Giorgio Vale facevano parte due giovanissimi, appena ventenni, Andrea Litta Modignani e Fausto Busano, catturatı nei giorni scorsi. Ma l'ondata di arresti per la barbara esecuzione del poliziotto, non si è ancora conclusa. La cattura di Angelo Bartocci, che per ora è solo accusato di concorso in omicidio, prova che intorno al famigerato gruppo di fuoco dei Nar, si era costituita una fitta rete di gregari, pronti a



Cavallını.

Gli altri arrestati sono Vittorio Bajoni, 26 anni, autore di una serie di attentati compiuti a Roma e a Tivoli, Felice Genovese Zerbi e Massimo Rodolfo. Quest'ultimo è il personaggio di maggior rilievo del terzetto. Con Francesca Mambro, diede l'assalto all'armeria «Omnia Sport». Fu in quell'occasione che il figlio del proprietario, Danilo Centofanti. reagi alla rapina sparando e uccidendo il terrorista Franco

Anselmi. Secondo gli inquirenti questo gruppo di giovanissimi potrebbe essere stato anche impiegato nel tragico agguato contro il capitano della Digos

Nelle foto: il do cileno Bernardo Leighton subito dopo l'attentato e (nel riquadro) Bruno De Luia in «azione» all'Universostituire i leader della banda sità nel '73.

## Famiglia Ascrizi sulla Casilina Storia di... «ordinaria miseria»



#### Vetere a Cuba per ricordare Garibaldi

Una lapide a ricordo del soggiorno di Garibaldi nella capitale cubana sarà scoperta questa mattina dal sindaco Vetere, giunto ieri all'Avana. Nell'ambito del centenario garibaldino la cerimonia nell'isola caraibica era stata solna in occasione della conferenza dell'Unione interparlamentare.

#### Attentato contro la sezione PCI del Nomentano

Attentato ieri a tarda sera contro la sezione del PCI di via Tigrè al Nomentano. Verso le 23 mentre la sezione era affollata per una assemblea, una bottiglia incendiaria è stata scagliata contro la ser-

randa di una finestra. L'ordigno per fortuna è esploso sul marciapiede, quindi nessun danno ma l'azione teppistica ha creato un momento di forte tensione anche perchè in sette giorni è la seconda volta che la sezione

retta per arrivare il 12 giu-Nomentano viene presa di

#### Arrestato il figlio di Carlo Campanini

Il figlio del noto attore comico Carlo Campanini, Claudio, è stato arrestato ieri all' aeroporto di Fiumicino. Proveniente dalla Francia - dove ha una delle due residenze, l'altra è a Roma, in via De Carolis 77 — è stato fermato in quanto da tempo ricercato per furto aggravato. Dovrà ora scontare tre anni e quattro mesi di carcere e pagare una multa di 150 mila lire.

#### Trofeo «Petroselli» al campo Artiglio

Si è aperto lunedì 24 maggio al campo Artiglio in maniera ufficiale il primo Trofeo Luigi Petroselli organizzato dalla Soc. Romana dello

Sport di S. Lorenzo. Il torneo che vede la partecipazione di 16 squadre suddivise in quattro gironi, prevede il passaggio alla sase sinale delle prime due squadre classificate di ogni girone. Si proseguirà quindi con la formula della eliminazione di-

gno all'incontro di finale.

#### Art Blakey al Music Inn chiude la stagione jazz

Oggi, nel locale di Largo dei Fiorentini, in programma due straordinari, doppi concerti (ore 21 e ore 23) del nuovo sestetto del leader storico dei Jazz Messengers. Con Blakev suonano musici sti quasi tutti giovani e nuovi. Sono: Terence Blancohrd alla tromba. Bill Pierce al sax tenore, Don Harrison al sax alto, John O'Neal al piano e Charles Fan brough al basso (solo quest'ultimo solista milita da tempo nelle formazioni di Blakey).

#### Fiumicino: sciopero dei vigili del fuoco

Disagi da oggi, all'aeroporto di Fiumicino per uno sciopero dei vigili del fuoco. I sindacati hanno infatti annunciato che sono stati ritirati uomini e mezzi dalla terza pista del «Leonardo da Vinci» per protestare contro la mancata soluzione dei problemi di igiene nei luoghi di lavoro.

strade ai confini, neppure troppo estremi, della città, «inventati» da qualche mente un po' perversa e che suonano quasi offensivi: via dei Colombi, via delle Rondini, delle Cicogne, dello Sparviero. Ma gli uccelli da qui devono essersene andati da un bel pezzo. Niente alberi, case grandi e piccole costruite alla rinfusa. Palazzine dal decoro «residenziale» e case basse col pergolato e l'orto, come in campagna. Altre mai finite: là manca l'intonaco, qui una finestra, più in là un moncone di cemento tra strade piene di buche, non asfaltate che d'inverno si trasformano regolarmente in fiumiciattoli di fango. Tutt'intorno macchine e macchine, ferme ai semafori della Casilina sotto il sole che acceca qui più che altrove, e che batte inclemente sul cemento. Insomma, una borgata romana come tante altre: Torre Maura.

Qui comincia e si svolge la storia della «strana» famiglia Ascrizi, che non è neppure una storia di sconvolgente miseria (il cronista ne ha purtroppo conosciute di più terribili) ma semplicemente di abbandono. Il completo abbandono di chi sa o che può contare, per sopravvivere, solo sul semplice spirito di solidarietà di qualche parente, o di qualche amico. E bisogna arrivare qui per capire come può apparir vuoto, a volte, il termine «assistenziale».

Vittoria Ascrizi, ostetrica, tira su da sola cinque figli, quattro maschi e una femmina. Probabilmente tra inenarrabili fatiche (i turno in ospedale, un mestiere duго). Di quelle fatiche quotidiane mai dette e che a tutti, sempre, paiono invece così •normali•. Ed è più fatica ancora perché ben tre di questi figli sono molto malati. Di una malattia terribile e ancora senza appello: schizofrenia.

Così Vittoria impara presto a conoscere carceri, manicomi, ospedali. E la pietà mista a disprezzo della gente per quei figli matti e fastidiosi. Vivono in una di quelle brutte strade dai nomi offensivi — via delle Cicogne — al

vedova con cinque figli (2 disoccupati 3 schizofrenici), buttata fuori di casa Il proprietario minaccia di mettere la corrente elettrica nel recinto della squallida catapecchia

Una madre

casa, affitto 60 mila lire al mese. Vittoria va in chiesa tutti i giorni. E cosa del resto potrebbe sorreggeria se non una grande fede? Ed è in chiesa che le dicono di non preoccuparsi, «che se ti cacciano via una casa te la danno per forza». E così con la cocciutaggine di certi anziani (ormai ha 74 anni) decide di non pagare più l'affitto per recuperare la differenza con l'equo canone: insomma quel denaro perduto con un affitto più alto di ciò che prescrive la legge. Fino a quando, implacabile, arriva lo sfratto. Come per tanti, troppi altri, certo.

La vecchia sta in ospedale, quando arriva la polizia con l'ufficiale giudiziario e a fronteggiare il tutto restano i due figli malati (la terza è ricoverata) e i due «normali». Normali e disoccupati. E insieme allo sfratto arriva il padrone di casa. Giù tutti i mobili dalle finestre: la roba di una vita, letti, comò, vecchie fotografie. Tutto lì, sbattuto per terra senza la possibilità di recuperarla. Nando Ascrizi, un robusto cinquantenne, racconta con le lacrime agli occhi. Si tocca il colletto della camicia, «sto da una settimana con questa roba addosso...». Ah sì, il padrone è un signore, come si numero 19 in una modesta | può esserio qui; e ha detto

che a lui non piacciono queste «pezzenterie»: andarsi a prendere una camicia, un cambio pulito. No no: o tutto o niente. Ma questa è gente senza casa. Con problemi minuti: dove andare a dormire, dove mangiare, dove lavarsi. Con problemi drammatici: dove mettiamo Rocco e Bruno, i fratelli schizofrenici. Una schizofrenia che trovava riparo, fino a qualche giorno fa, tra le vecchie mura di quella casa che adesso non c'è più, sotto l'ala stanca ma protettrice di quella vecchia madre ora ammalata.

Rocco e Bruno non hanno tollerato l'idea dello sfratto: l'appannata tranquillità delle loro menti ne è stata spezzata. Scenate, grida, e ogni sera lo scavalcamento della piccola recinzione. Hanno dormito così, all'aperto, nel giardino della casa che era stata sempre loro. Fino a quando il padrone li ha minacciati: «Faccio mettere la corrente elettrica alla rete così vi levate di torno per •Puniti dalla legge di Dio e

da quella degli uomini, io non li posso abbandonare i miei fratelli... Sono trent'anni che li accudisco» piange Nando. E così l'altra notte gira tutta la città insieme a Bruno che ha deciso di farsi ricoverare. Ma per lui non c'è posto, in nessun ospedale. Una notte allucinante passata tra braccia allargate, tra «cosa vuole che le dica...», ·ma perché non va al CIM? fino a quando un letto s'è trovato al Santo Spirito. Ma per quanto?

Al CIM ci va regolarmente l'altro fratello, Rocco, «seguito», «accudito» a forza di psicofarmaci. E intanto per lui un posto non si trova, e nessuno sa dove dorme, cosa mangia e quando mangia. Povero «matto» che all'ospedale non ci vuole andare, che grida «sono un libero cittadino», che di manicomi ne ha già conosciuti troppi... E intanto i due fratelli «sani» si arrangiano con qualche lavoretto, qualche giornata. come le chiamano loro, appesi a un foglietto di carta spiegazzato: una domanda di casa popolare che aspetta da cinque anni.

Sara Scelia

### LANCIA 384841 viale mazzini via tuscolana 160 7856251 via trionfale 7996 3370042 eur-piazza caauti aelia montagnola é la valutazione minima di qualsiasi vettura usata, in qualsiasi stato e condizione per una A112 nuova APPROFITTA DI QUESTA OFFERTA LIMITATA E IRRIPETIBILE VALIDA POCHI GIORNI INOLTRE POTRETE RATE:ZZARE TOTALMENTE LA CIFRA RESTANTE CON FINANZIAMENTO PARTI-COLARE SENZA IPOTECA, SENZA CAMBIALI

la concessionaria LANCIA che ti da il massimo